



REGIONE BASILICATA
UFFICIO S. I.

Documento di Analisi e progettazione
Portale dei servizi



Controllo del documento

Identificazione documento

Titolo	Tipo	Identificatore	Nome file
<Titolo dell'intervento>	Documento di Vision	<DVXXXXX01>	<71AM_XXXXX_Documento Vision_060413>

Approvazioni

	Nome	Data	Firma
Redatto da:	Dott. M.Argoneto	24.01.2011	
Revisionato da:			
Approvato da:			

Variazioni

Versione	Data	Autore	Paragrafi modificati

Distribuzione

Copia No.	Nome	Locazione
1		
2		
3		
4		
5		
6		



Indice

Controllo del documento	ii
Identificazione documento	ii
Approvazioni	ii
Variazioni.....	ii
Distribuzione	ii
1. Introduzione	4
1.1 Scopo del Documento	5
1.2 Definizioni ed Acronomi	5
1.3 Riferimenti	5
1.4 Overview.....	5
2. Servizi	6
2.1 Tipologia di servizi	6
2.2 MyPage: i servizi scelti dal cittadino.....	7
2.3 Navigazione dei servizi: il portale dei Servizi	8
3. Casi d'uso.....	11
3.1 Carta multi servizi	11
3.2 Richiesta riuso software da parte degli Enti Locali.....	12
3.3 Albo pretorio regionale	13
3. Tecnologie d'implementazione	16
4. Diagramma temporale delle attività	22



1. Introduzione

Il portale dei Servizi sarà il punto nel quale si troveranno catalogati, nel modo definito dalla Governance di progetto, tutti i servizi disponibili. Per servizio intendiamo un processo, applicazione informatizzata che abbia uno scenario d'interazione definito e circoscritto ad una problematica nota della PA. Questo portale ospiterà quindi le risultanti degli sforzi che nascono da progetti della stessa regione ma anche progetti di terze parti che sono rientrate nel "Circle of Trust" definito dalla Regione Basilicata relativamente all'erogazione di servizi al Cittadino, inteso come utilizzatore finale del servizio a prescindere dal livello di profilazione con il quale esso viene riconosciuto. Un cittadino infatti, se opportunamente riconosciuto, potrà agire sia da Cittadino privato, che da Ente o da Imprese. Le possibilità di profilazione possono variare sulla base del numero di Attribute Authority presenti nel contesto regionale. Altro obiettivo del portale è quello espressamente informativo, grazie al quale suggerire informazioni e servizi in tempo utile e utilizzando canali collaudati quali i portali istituzionali (ved. Basilicatanet). È proprio in quest'ultima definizione che si cela il primo atto d'intervento, che vedrà astrarre tutte le componenti informative permettendo il caricamento delle informazioni tramite FeedRSS e rendendole disponibili a tutti i soggetti riconosciuti dall'ente. Diventerà FeedRSS tutti gli elementi di carattere informativo ora presenti e cioè: News, Avvisi e Bandi, Servizi etc. Le fonti RSS importate saranno già in origine destinate alle diverse categorie in modo da ripartire equamente il carico informativo sui tre soggetti principali: Cittadini, Imprese, Territorio. La possibilità di pubblicare tramite Feed sarà già un servizio che la Regione metterà a disposizione degli Enti Locali.



1.1 Scopo del Documento

[Specifica lo scopo di queste Specifiche supplementari.]

1.2 Definizioni ed Acronimi

[Lista e descrizione delle definizioni e degli acronimi.]

1.3 Riferimenti

[Riferimenti bibliografici, documenti, articoli, siti web di riferimento.]

1.4 Overview

[Questa sezione riporta cosa il documento contiene e come sono organizzati i contenuti.]



2. Servizi

2.1 Tipologia di servizi

Rispetto alla classificazione dei servizi emerge la differenza sostanziale, che dovrà essere enfatizzata sul portale, che esiste tra Servizio Informatizzato e Procedimento Amministrativo:

- Servizio informatizzato:
 - Necessita di autenticazione;
 - Riconoscimento certo dell'utente:
 - Potrebbero essere gestiti dall'IMS regionale o da altri sistemi di autenticazione non riconosciuti dalla Regione Basilicata. A tendere è auspicabile che ogni applicazione che preveda autenticazione venga in qualche modo gestita dall'IMS Regionale al fine di ottimizzare e centralizzare la gestione delle utenze e delle autorizzazioni;
- Servizio di consultazione:
 - Servizi che non sono direttamente gestiti dall'ente e che possono non contemplare autenticazione;

Alla luce di queste considerazioni possiamo quindi definire che il nostro portale unico dei servizi della Regione Basilicata contenga:

- L'elenco dei servizi con autenticazione gestito dall'IMS:
 - La Regione deve garantire la sicurezza del livello di autenticazione/autorizzazione;
 - Le informazioni necessarie alla fruizione
 - La possibilità per un ente di entrare nel "Circle of Trust"
- L'elenco di tutti i servizi di consultazione della Regione che possono anche essere forniti da terze parti;
- L'elenco dei procedimenti della Regione e di tutti gli altri Enti regionali:
 - Integrazione delle informazioni di base dell'IPA Secondario Regionale.

Il portale dei servizi quindi offrirà al Cittadino tutti i servizi che emergeranno dalla catalogazione degli accordi di servizio della regione con le strutture locali



che vorranno esporre servizi informatizzati e procedimento mappati nell' IPA Secondario, anch'esso visto come un servizio offerto dalla Regione Basilicata. Saranno quindi presenti tutti i servizi che hanno un "qualcosa" da offrire al cittadino in termini di servizio/funzionalità.

Gli Enti locali operanti sul territorio, almeno inizialmente vedranno loro riconosciuti i seguenti servizi:

- IPA Secondario;
- Riutilizzo delle soluzioni software in uso presso la regione (Rif. Centro di Competenza sull' OpenSource);
- FeedRSS per la pubblicazione delle loro informazioni su Basilicatanet;
- Integrazione dei loro servizio con l'IMS.

2.2 MyPage: i servizi scelti dal cittadino

Ogni servizio disponibile sulla portale dei servizi e quindi sul catalogo dei servizi in analisi potrà essere importato nella propria MyPage che diventa così il luogo dove andare ad associare e visualizzare i servizi di maggior interesse del cittadino stesso. Il cittadino potrà quindi portarsi nella sua MyPage i servizi che usa di più o quelli a cui più è interessato. Come avviene per l'associazione dei servizi della MyPage è vero anche il contrario, sarà cioè possibile "rimuovere" la preferenza di servizio messa sulla propria pagina in qualsiasi momento. I punti salienti della nuova impostazione della MyPage sono i seguenti:

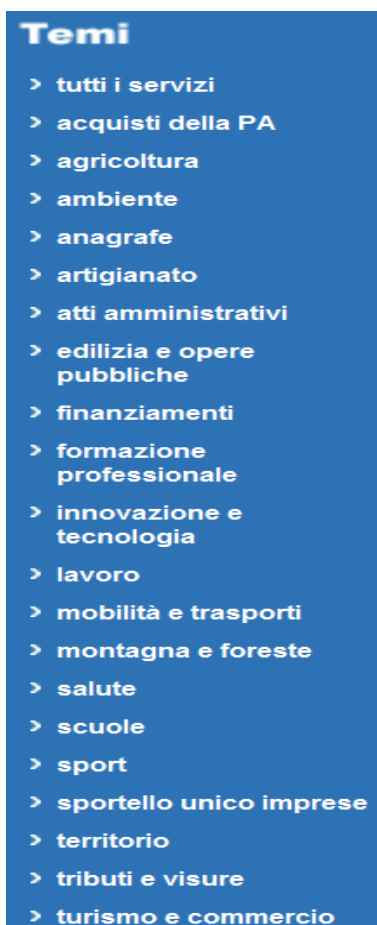
1. L'associazione quindi non sarà più sulla base della categoria del cittadino ma sulla base di un'altra relazione: Utente → Servizio;
2. Le categorie sono utilizzate solo per l'associazione del Servizio: le categorie in definitiva saranno le Attribute Authority alle quali i servizi fanno riferimento per la richiesta di attributi necessari alla fruizione del servizio da parte di un cittadino richiedente;
3. Le Policy XACML definiranno in modo chiaro ed inequivocabile, in sintonia con la definizione e la classificazione dei servizi sulla console



dell'IMS, la/le AA di riferimento per il controllo di autorizzazione di accesso alle risorse richieste (servizi disponibili).

2.3 Navigazione dei servizi: il portale dei Servizi

La soluzione studiata prevederà la catalogazione dei servizi sulla base di un indice tematico opportunamente strutturato che prescindere dai concetti di categorizzazione degli utenti fino ad ora utilizzati, ma avrà una strutturazione tassonomica definita come caratterizzazione dei servizi stessi. Un servizio potrà appartenere ad una o più aree tematiche e sarà fruibile a prescindere dalla categoria definita dal servizio come fonte presso la quale reperire gli attributi di autorizzazione dell'IMS. Di seguito un'immagine di una possibile struttura di categorizzazione:





Una form di ricerca permetterà la ricerca di qualsiasi tipo di servizio:

Ricerca

cerca

[ricerca avanzata »](#)

I servizi saranno disponibili su ogni area tematica come elenco semplice di elementi. Ognuno di essi riporterà però alcune informazioni e funzionalità importantissime. Le informazioni di ogni servizio saranno le seguenti:

- Informazioni sul servizio;
- Informazioni sulle categorie di utenti di cui verranno richieste informazioni di attributo alle rispettive e competenti Attribute Authority individuate sul territorio regionale;

Le funzionalità che sarà possibile avanzare su ogni servizio saranno invece:

- Accedi al servizio;
- Informazione sulla fruizione: regole e procedure di accreditamento;
- Pubblica sulla MyPage.

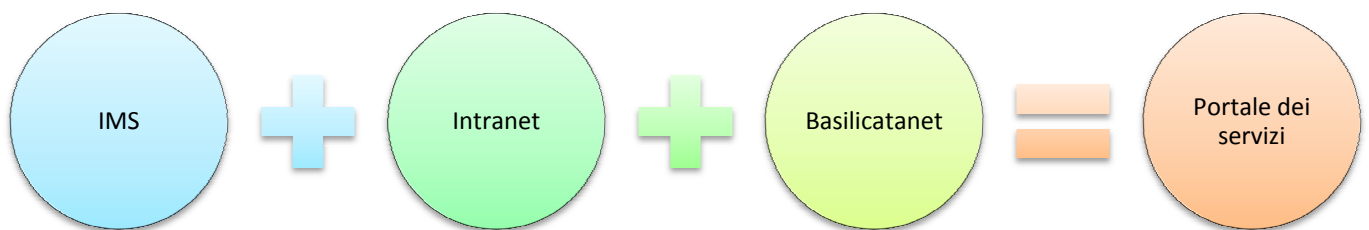
Nascondi elenco servizi

- > **Vetrine degli artigiani**
- > **Aprire un'impresa**
- > **Agevolazioni**
- > **La Regione risponde**
- > **L'Esperto risponde**



Rispetto alla soluzione attuale ci troveremo ad operare per condensare i servizi che inizialmente provengono da fonti ben distinte:

- Intranet regionale;
- Servizi della MyPage;
- Servizi esposti su Basilicatanet;





3. Casi d'uso

A seguito dell'analisi di massima sono stati progettati, dei casi d'uso esemplificativi del funzionamento del portale dei servizi. Casi d'uso che verranno sviluppati a seguito del documento in oggetto. I livelli di servizio verranno definiti a seguito dell'avvio in esercizio del sistema.

3.1 Carta multi servizi

In questo scenario d'uso si contempla la richiesta da parte di un Cittadino, o un non meglio identificato "user" che ha già effettuato una registrazione sull'IMS regionale e che desidera avanzare una richiesta di emissione di Carta Multiservizi con Firma digitale. Essendo questo un servizio protetto dall'IMS il livello di sicurezza è implicitamente garantito. Ecco gli step per la richiesta di una carta multi servizi:

1. Il cittadino accede al portale dei servizi;
2. Naviga i servizi disponibili, sfogliando le diverse categorie presenti;
3. Una volta trovato il servizio "Richiesta carta multi servizi", il portale richiede autenticazione, essendo esso un servizio protetto dall'IMS;
4. L'utente inserisce username e password e accede così alla richiesta della carta multi servizi;



3.2 Richiesta riuso software da parte degli Enti Locali

In questo caso d'uso si contempla uno scenario che già è diventata un'esigenza pressante per l'ente e cioè quella di dare una risposta alle numerose richieste di riuso di software da parte degli enti locali. Molti enti hanno infatti la necessità di richiedere il riuso di software open source messo a disposizione delle ragione ed è importantissimo rendere un servizio di richiesta adeguato. Ecco lo scenario di riferimento che si va configurando:

1. Il cittadino accede al portale dei servizi;
2. Naviga i servizi disponibili, sfogliando le diverse categorie presenti e selezionando "PA e amministrazioni locali";
3. Navigando la categoria saranno visibili diverse tipologie di richiesta di riuso di software open source:
 - a. Richiesta riuso CMS Kaistar;
 - b. Richiesta utilizzo Albo Pretorio Regionale;
 - c. Richiesta "Circle of trust" per ricondurre un proprio servizio web ad erogazione pubblica alla logica di sicurezza dell'IMS;
4. Una volta trovato il servizio di proprio interesse, il referente dell'ente, individuato come referente dello stesso, dovrà autenticarsi, essendo esso un servizio protetto dall'IMS;
5. L'utente inserisce username e password (PIN) e accede così alla richiesta di riuso;



3.3 Albo pretorio regionale

Dal 1° gennaio 2011, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati, ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009. La Regione Basilicata ha coordinato le proprie norme in materia, con quelle della legge statale sopra richiamata prevedendo, all'art. 20 bis, che: "a decorrere dall'1 gennaio 2011, gli obblighi di pubblicazione delle deliberazioni degli enti locali si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici, ovvero nei siti informatici di altre amministrazioni pubbliche, ovvero di loro associazioni, con le stesse modalità previste dalla legislazione vigente [...]".

La Regione per il tramite dell' ufficio Società dell' Informazione metterà a disposizione l'applicativo "Albo pretorio on line". L' applicazione si comporrà di tre moduli:

1. Portale web per la consultazione degli atti visibile da internet.
2. Sistema di back office per il caricamento di nuovi documenti – Sistema editoriale
3. Sistema di integrazione con applicazioni a repertorio e sistema di pubblicazione automatico da BackOffice su portale centrale con utilizzo di WS e FeedRSS.

La richiesta di attivazione parte dal 1° gennaio 2011 tramite il Centro Servizi Data Contact, presente all'interno dell'area riservata di questo portale, così come per le altre applicazioni a repertorio regionale.

Il portale sarà contraddistinto da un nome univoco in internet chiaramente associabile all'ente che lo richiede. L'url sarà del tipo: <http://albopretorio.regione.basilicata.it/>. Sarà sufficiente aggiungere nel proprio sito istituzionale l'apposito collegamento a detto url per assolvere agli obblighi di



legge. Al fine di avviare la versione base dell'“Albo pretorio” (contenuto nell'applicativo Kaistar) per la pubblicazione su internet degli atti dell'ente si prevedono le seguenti attività:

1. Definizione degli utenti di ogni Ente: in questa fase gli utenti dovranno registrarsi come “Enti” tramite apposita procedura di registrazione sulla MyPage di Basilicatanet (<https://ibasho.basilicatanet.it/IbashoMyPage/protected/home.jsp>) dove provvederanno a caricare le informazioni relative al loro accesso come rappresentanti dell'ente che utilizzerà il prodotto. Tali dipendenti dell'ente che utilizzeranno la funzione di gestione BackOffice dell'albo potranno essere pubblicatori o solo visualizzatori.
2. Invio delle credenziali di accesso per ogni utente: ogni ente invierà un'immagine del logo da apporre sulla pagina pubblica dell'albo secondo le seguenti caratteristiche:
 - a. formato gif con dimensione minima 64px x 85px e massima 95px x 125px
 - b. L'indirizzo per l'invio è:
info.albopretorio@regione.basilicata.it
3. Invio ad ogni utente dell'indirizzo internet dal quale poter gestire il BackOffice del programma.
4. Invio a casella specifica dell'immagine da porre come logo nella pagina di consultazione pubblica dell'albo.
5. Partecipazione ad un evento formativo per l'uso del programma.
6. Diffusione del manuale di utilizzo del programma.
7. Collegamento dell'albo pretorio al sito istituzionale dell'ente: In questa fase ogni ente collegherà il proprio sito web istituzionale alla sua pagina pubblica dell'albo pretorio. Gli enti che dispongono di un sito autonomo riceveranno un link da collegare al proprio sito.
8. Integrazione dell'albo con i programmi a repertorio regionale ed esterni: L'applicativo sarà connesso tramite tecnologie standard a tutti



gli applicativi di BackOffice che dispongono di tali interfacce di pubblicazione:

- a. Sito internet in riuso con piattaforma Kaista: con Plugin albo pretorio;
- b. Webservice pubblicato dal portale AlboPretorio della Regione con mutua autenticazione da parte dell'ente locale;
- c. FedRSS;

In questo sito è possibile ricercare e consultare on-line gli atti amministrativi pubblicati da Province, Comuni, Forme Associate e altri Enti all'Albo Pretorio Telematico. L'Albo Pretorio Telematico è uno strumento informativo che consente agli Enti della regione basilicata la pubblicazione on-line dei propri atti che secondo l'ordinamento vigente devono essere portati a conoscenza del pubblico. In particolare offre alle Amministrazioni la possibilità di adempiere in modo semplice e immediato agli obblighi della legge 69/2009 (art.32) per quanto riguarda gli effetti di pubblicità legale di atti e provvedimenti amministrativi. Il periodo di pubblicazione viene definito precisamente dagli Enti pubblicanti e varia per ciascun atto. Questo sito di consultazione offre, inoltre, maggiori garanzie circa il rispetto dei principi di trasparenza e accessibilità in quanto tutti gli atti pubblicati dalla Pubblica Amministrazione lucana sono direttamente visualizzabili da tutti i cittadini via internet.

[Ricerca semplice](#)

La ricerca semplice è principalmente rivolta al singolo cittadino che ha necessità di reperire in modo semplice e veloce un atto di proprio interesse. Essa mette a disposizione un numero limitato di filtri per la ricerca ed è circoscritta ai documenti in corso di pubblicazione.

[Ricerca avanzata](#)

La ricerca avanzata è principalmente rivolta al personale addetto dei vari Enti che deve reperire atti di cui conosce dettagli anche specifici. Essa mette a disposizione un maggior numero di filtri e consente di estendere la ricerca anche ai documenti in archivio storico, cioè quelli di cui è scaduto il periodo di pubblicazione.



3. Tecnologie d'implementazione

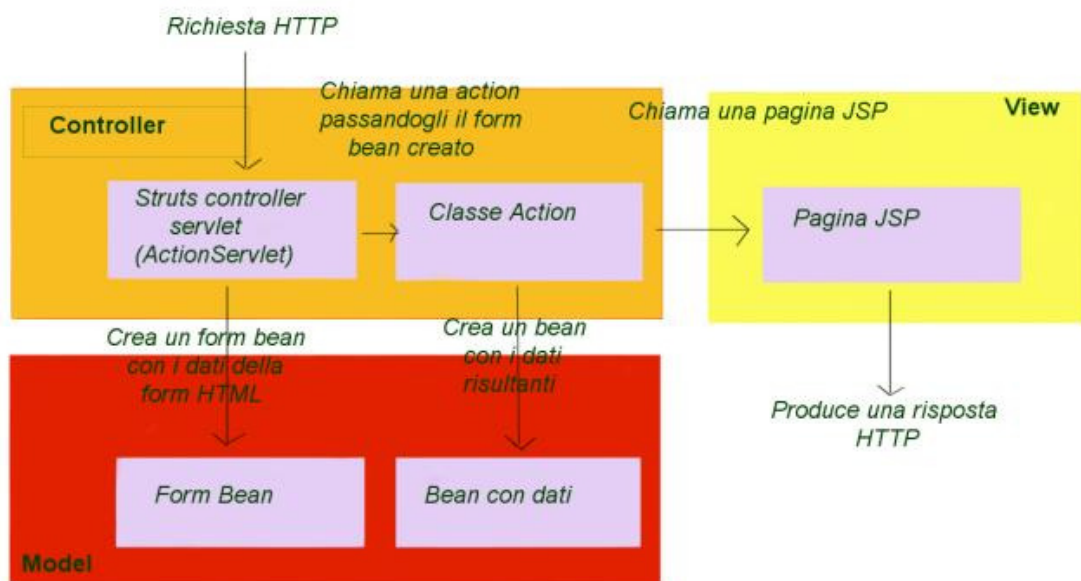
A seguito dell'analisi funzionale della soluzione si rende necessario definire gli ambienti e le tecnologie sulla base delle quali implementare la soluzione presentata. Il portale dei servizi e la Mypage sono sviluppati con tecnologie JSF e Mysql, mentre l'albo pretorio online, essendo strettamente correlato ai portali istituzionali della regione sarà sviluppato con il Kaistar. Ecco nel dettaglio un zoom tecnologico che rappresenterà la base di sviluppo degli applicativi:

1. Jsf: il frame work Jsf è un MVC web application framework, ovvero è un framework per lo sviluppo di applicazioni web J2EE basato sul pattern *Model-View-Controller*. Per chiarire meglio questa definizione introduciamo brevemente il pattern MVC. Uno dei principali requisiti di qualsiasi applicazione web è quello di definire un modello applicativo che consenta di disaccoppiare i diversi componenti dell'applicazione in base al loro ruolo nell'architettura per ottenere vantaggi in termini di riusabilità e manutenibilità. Esempio tipico di questo problema è l'utilizzo nello sviluppo di una applicazione web J2EE del modello applicativo che nella letteratura è spesso indicato come "*JSP Model 1*". In base a questo modello l'applicazione è costruita secondo una logica "*JSP centric*" in base alla quale presentation, control e logic dell'applicazione sono tutti a carico delle pagine JSP. Il web browser accede direttamente alle pagine JSP dell'applicazione che al loro interno contengono logica applicativa e logica di controllo del flusso; all'interno delle pagine JSP sono cablati i riferimenti alle viste successive in base alla logica di flusso dell'applicazione che è codificata all'interno della pagina stessa. In questo modello non esiste un controllo centralizzato del flusso ma ogni vista si fa carico della selezione delle viste ad essa collegate. Un modello di questo tipo, come suggerito dalla stessa Sun, va evitato se non per lo sviluppo di piccoli prototipi o applicazioni molto semplici e dal flusso elaborativo praticamente statico, in quanto porta a scrivere applicazioni difficilmente gestibili al crescere



della complessità e non riusabili nei suoi componenti. Quando l'applicazione cresce in complessità non è pensabile svilupparla seguendo un simile approccio. Il pattern MVC è una implementazione di quello che va sotto il nome di "Model 2"; il Model 2 introduce il concetto di controllo centralizzato dell'applicazione, implementato da una servlet di controllo che gestisce tutte le richieste e le soddisfa delegando l'elaborazione a opportune classi Java. In questo modello i ruoli di presentation, control e logic vengono affidati a componenti diversi e sono tra di loro disaccoppiati, con evidenti vantaggi in termini di riusabilità, manutenibilità, estensibilità e modularità.. In un'applicazione costruita secondo il pattern MVC si possono quindi individuare *tre livelli logici* ben distinti che molto schematicamente svolgono i seguenti compiti:

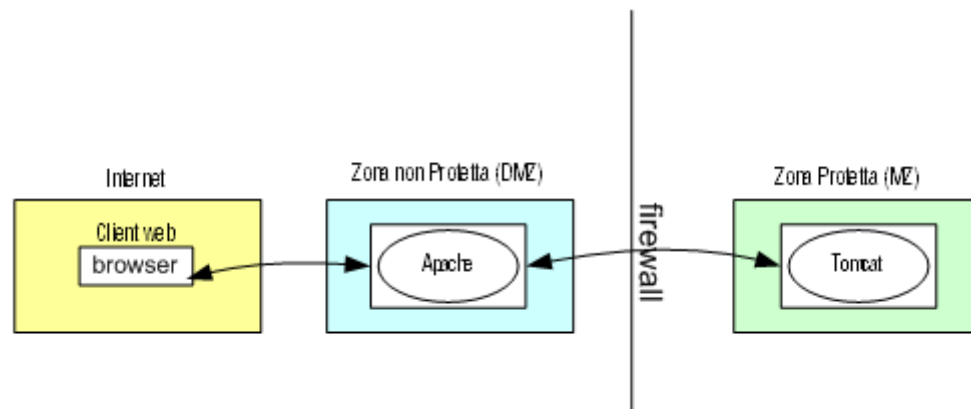
- **Controller:** determina il modo in cui l'applicazione risponde agli input dell'utente. Esamina le richieste dei client, estrae i parametri della richiesta e li convalida, si interfaccia con lo strato di logic dell'applicazione. Sceglie la successiva vista da fornire all'utente al termine dell'elaborazione.
 - **Model:** contiene i dati visualizzati dalle viste; è ciò che viene elaborato e successivamente presentato all'utente.
 - **View:** visualizza all'utente i dati contenuti nel model. E' la rappresentazione dello stato corrente del Model.
- L'implementazione delle Jsf del design pattern MVC*
Come già detto Jsf è un MVC web application framework, ovvero è un insieme di classi ed interfacce che costituiscono l'infrastruttura per costruire web application J2EE conformi al design pattern MVC.



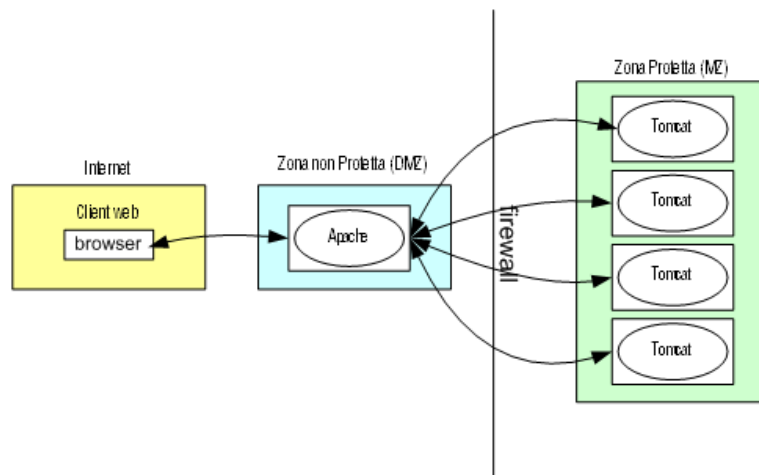
2. Hibernate: è un potente e performante servizio di persistenza object/relational e di interrogazione per Java. Hibernate consente di realizzare oggetti persistenti utilizzando comuni idiomi Java, comprese associazioni, ereditarietà, polimorfismo, composizione e il framework standard Java per le collections. Per consentire una rapida procedura di build, Hibernate respinge tecniche come la generazione di codice il post-processing del bytecode, utilizzando invece la reflection a runtime, mentre la generazione dei necessari statement SQL avviene all'avvio del sistema. L'utilizzo di Hibernate è strettamente legato all'utilizzo dei Java Data Objects (JDO) che sono un insieme di interfacce base di Java, che astraggono la rappresentazione del Modello della persistenza dell'applicazione. In pratica questi JDO sono dei JavaBean che possiedono solo i metodi *get* e *set* per ogni proprietà. Un JDO quindi è una sorta di rappresentazione JAVA di un'entità persistente nel DBMS. Hibernate quindi attraverso questa rappresentazione riesce ad effettuare query e a gestire la persistenza restituendo come risultato sempre un JDO, quindi la portabilità dell'applicazione dal punto di vista persistente è massima.



Il diagramma mostrato sotto rappresenta in modo esemplificativo la struttura sulla quale si basa la struttura del middleware. La configurazione è così composta perché per esporre un'applicazione sul web Tomcat da solo non basta, bisogna quindi interfacciarlo con un altro componente Apache. I benefici di questo binomio sono principalmente due e sono legati alla sicurezza ed alla scalabilità. Sicurezza perché a questo punto si può mettere tutto l'application server su un host protetto da un firewall in una zona protetta della rete, inaccessibile da client remoti, e rendere pubblico il solo server HTTP: i due comunicano a questo punto tramite protocollo AJP. Tutte le invocazioni per risorse statiche verranno servite dal server HTTP, mentre le richieste per servlet e pagine JSP verranno inoltrate verso Tomcat che le esegue. Questa suddivisione di compiti permette di ottimizzare le risorse e di bilanciare il carico di sistema.



Oltre a questo avere un solo punto di entrata permette (se il connettore lo consente) di realizzare architetture in cluster, dove a fronte di un solo indirizzo internet di entrata si possono associare più server Tomcat in maniera del tutto trasparente e scalabile.



Abbiamo visto come i principali attori di questa sofisticata struttura, Apache e Tomcat, devono essere configurati in modo tale da rendere affidabile lo strato Web. Rendere il sistema affidabile vuol dire preoccuparsi essenzialmente di due aspetti: LoadBalancing e Replica delle Sessioni. Load balancing significa avere diversi web container in funzione per la stessa applicazione web in modo da garantire la ripartizione del carico fra i web container minimizzando per quanto possibile i tempi di risposta del sistema. La replica della sessione invece permette di sincronizzare le sessioni utente sui vari container rendendoli di fatto del tutto equivalenti agli occhi del client. In questo modo il cosiddetto conversational state verrebbe reso indipendente dal particolare container, rendendo possibile ad un client di passare da un web container ad un altro senza che nessun dato di sessione sia perso.

